

Permessi Bolli nel caos Rinviata la decisione

È caos sui permessi di accesso al centro storico. Ieri la quinta sezione del Consiglio di Stato ha rinviato ogni decisione sui bolli auto. I giudici amministrativi non hanno emesso quindi la sentenza definitiva sul ricorso del Campidoglio contro la sentenza del Tar del Lazio, che nella scorsa estate annullò la delibera comunale sulla cui base sono stati rilasciati i permessi. Al termine di una camera di consiglio durata circa quattro ore, la quinta sezione ha disposto ulteriori atti istruttori presso il Comune e una integrazione del contraddittorio.

Entro trenta giorni il programma sarà firmato da Andreotti Ma nessuno sa dire dove e quando sarà aperto il primo cantiere

Al via le grandi opere per Roma

Approvato il piano di attuazione per la capitale

Pochi, pochissimi soldi per il progetto che dovrà ridisegnare la città. Il primo programma d'attuazione per Roma-capitale è stato approvato ieri, dopo due giorni confusi e tanti colpi di scena. Dentro, ci sono 450 progetti piccoli e grandi, tra due anni forse la città comincerà a vedere qualcosa. Ma le opposizioni sono scontente: «Roma-capitale manca di qualsiasi strategia», dice Walter Tocci.

CLAUDIA ARLETTI

Colpi di scena e insulti per 24 ore, infine ce l'hanno fatta, il programma definitivo di Roma-capitale è stato approvato dai membri della commissione nazionale. All'unanimità. I 450 progetti, che dovranno ridisegnare la città, hanno ora bisogno solo di un'ultima firma, quella di Giulio Andreotti, che arriverà probabilmente la prossima settimana; ed è comunque un atto puramente formale, che non suscita troppe polemiche. Esulta perciò il sindaco Franco Carraro ed è felice il ministro per le Aree urbane Carmelo Conte. La brutta figura di giovedì, quando non sono riusciti ad approvare il programma e hanno mandato a casa i giornalisti da loro stessi convocati, è già dimenticata. Adesso, venerdì ore 13, possono annunciare che il mega-progetto è pronto, finito, limato, definitivamente votato. Allora, finalmente, oggi può dire: «È opera no-

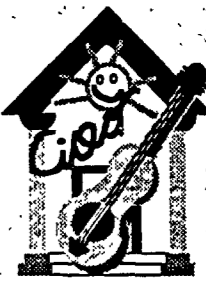


La periferia romana: la legge per Roma capitale prevede interventi ma senza finanziamenti

stra... il garofano, è verosimile, lo ripeterà da ora fino alle elezioni. Veramente, ieri, nessuno ha saputo dire quando e dove sarà aperto il primo cantiere, «perché i singoli programmi di lavoro devono essere ancora redatti». Ma importa poco, ciò che conta è il risultato complessivo. È più disteso, adesso, anche Salvatore Canzonieri, presidente della Provincia, il «pentito» di palazzo Valentini, che adesso rischia la poltrona. Perché, a dicembre, il consiglio bocciò questo programma, e lui, egualmente, giovedì, è corso nella sede della commissione nazionale per dire il suo: «Sì». Sono d'accordo anch'io». Così, lunedì si saprà come l'ha presa il consiglio. Ma Salvatore Canzonieri ha un piccolo asso nella manica. Il ministro Carmelo Conte ha annunciato che 400 miliardi - già previsti dalla finanziaria del 1992 - sono stati desti-

«Ricompensata» la Provincia per il sì La maggioranza ottiene 400 miliardi destinati all'area metropolitana Il Pds: «Manca qualsiasi strategia»

ma-capitale contiene una serie infinita di progetti. Alcuni sono piccoli, altri, monumentali. Una parte sarà realizzata dalla pubblica amministrazione, altri lavori spetteranno ai privati. «La confusione è terribile», commenta Walter Tocci, consigliere comunale del Pds, «ci sono tanti progetti, ma manca un disegno strategico». È l'argomento «forte» dell'opposizione: «Dentro Roma-capitale è finito di tutto, questo programma è diventato un contenitore per ogni cosa...». Fino a giugno, sembrava che l'esito sarebbe stato diverso. Poi, è cominciato il lavoro della commissione nazionale. Risultato: il progetto è uscito «cambiato», stravolto. Le «forzature» (Fori, Parco dell'Appia, Sdo, salvaguardia del verde), introdotte dalla commissione, hanno suscitato mille polemiche in consiglio comunale. E quel «No» a Roma-capitale, uscito dal consiglio provinciale due mesi fa, è il simbolo della insoddisfazione che si accompagna al progetto, ormai definitivo. «È un fallimento, e la fine che ha fatto il Sistema direzionale orientale lo dimostra», insiste Walter Tocci. A est della città, in teoria, dovranno andare i ministeri. Ma ancora oggi non si sa quali e quanti dicasteri si sposteranno, né come, né quando.



SCUOLE PER HOBBY

Sono già aperte le iscrizioni al **Seminario di percussioni, danze e canti afro-cubani** che si terrà presso il Timba (via Luigi Bartolucci 29a, 00149 Roma, tel. 6812003) **dal 16 al 26 marzo**. Il corso sarà integrato da una serie di **conferenze di etno-musicologia** riguardanti la cultura, gli strumenti musicali e le religioni afro-cubane. Gli insegnanti arrivano tutti dall'Institut Superior de arte, il più importante conservatorio dell'isola caraibica. Al seminario, organizzato dal Timba, con il sostegno del Conjunto folklorico nacional de Cuba, partecipano figure di spicco dell'ambiente musicale locale: artisti del calibro di Gregorio Hernandez per il canto folklorico, Angel Chang e Justo Palladio per le percussioni, Librada Quesada per la danza e Lino Neira (musicologo) per le conferenze.

I corsi, a carattere intensivo, sono divisi in diversi livelli. Avranno una durata di **diciotto giorni effettivi** e si articoleranno ogni giorno in lezioni di due ore per ciascuna materia più un'ora e mezza di conferenze quotidiane di etno-musicologia. I costi sono di 280.000 per un solo corso.

Per favorire coloro che volesser seguire due materie di studio è prevista una quota unica di 400.000. Ambedue le quote comprendono la partecipazione gratuita alle conferenze. Per coloro che, invece, vorranno usufruire solo delle conferenze, il costo è di 180.000.

Gli orari indicativi vanno dalle 20.15 alle 21.45. L'organizzazione tenterà, comunque, di soddisfare le richieste degli iscritti. I partecipanti avranno diritto all'ingresso gratuito per i concerti e per gli spettacoli che gli insegnanti terranno durante l'iniziativa. Per coloro che risiedono fuori Roma, il Timba ha stipulato alcune convenzioni con alberghi e ristoranti della capitale. Per saperne di più basta comunque contattare la segreteria dell'organizzazione. Alla fine del seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Vediamo ora, più da vicino, i singoli insegnamenti. Il corso di percussioni sarà tenuto da Justo Palladio e Angel Chang ad un massimo di dodici partecipanti che studieranno le varie ritmiche afro-cubane (conga, rumba, bantù, bata). Gli allievi, a seconda della loro capacità, seguiranno lezioni suddivise in tre livelli (principianti, intermedio e avanzato). Il corso di danza avrà come insegnante Librada Quesada. Gli studenti, massimo venti, lavoreranno sui balli popolari, folklorici e rituali. Invece a gestire il corso di canto è stato chiamato Gregorio Hernandez. Alle lezioni potranno partecipare sette studenti soltanto.

Il Timba, che per il secondo anno consecutivo organizza il seminario Afro-Cuba, è l'unico centro di percussioni presente nel nostro paese. Ed è ormai il punto di riferimento italiano per tutti coloro che amano la musica cubana. Non a caso, le maggiori istituzioni artistiche dell'isola caraibica collaborano con questa scuola che mette a disposizione degli allievi del corso gli strumenti tradizionali di Cuba ed uno staff di traduttori simultanei.

SUCCEDE A...

Al Colosseo in scena «La costruzione della luce» di Sambati Poesia della camera oscura

MARCO CAPORALI
La costruzione della luce da e per Milo De Angelis. Con Daria De Florian e Marcello Sambati. Assistenza alla regia e luci di Alessandro Pierotti. Scene e regia di Marcello Sambati.
Teatro Colosseo

nell'ambito della rassegna «poeti scrivono per il teatro». Ma sarebbe meglio dire, in questo caso, «gente di teatro che attinge alla poesia». Quel che propongono Marcello Sambati e Daria De Florian non è un testo drammaturgico ma un collage dalle poesie di Milo De Angelis. Altre volte si era detto dello scarso interesse di una operazione siffatta, quasi sempre gratuita e di superficie. Sarà che non ci era ancora imbattuti in interpreti capaci di interagire con la poesia, e con una poetica, in assoluta dedizione, fino a sviscerarne i presuppo-

sti, gli svolgimenti, i punti focali. Riproporre sulla scena gli azzardi analogici, le figure oniriche, la ferocia disumanizzante della poesia di De Angelis è impresa che solo chi si è immerso in equivalenti dissociazioni tra segno e significato può compiere. Con antideclamatoria e sussurrata dizione, e in perenne moltiplicarsi di pertinenti soluzioni sceniche, Sambati e De Florian realizzano un corrispettivo visivo (straordinario è il marchingegno visivo approntato da Dark Camera) dei versi di una trama di immagini simboliche in cui la luce edificata coincide con l'annullamento

della vita di relazione. Sotto forma di azioni drammatiche e di presenze oggettuali (sublimi e prosaiche, emblematiche e quotidiane) si stagliano nel territorio rituale di una scena che è gabbia e palude, corpo e pagina, le ossessioni stilistiche e tematiche, le figurazioni e strutture concettuali sprigionate dai versi e antecedenti ai versi.

È l'impossibilità di appagamento delle aspirazioni (al volo che restituisce inesorabile alla terra), di rapporti (dove il sé è comice e l'altro è immaginario quadro, essenza inventata, incorporare tributo) e di atti anche i più consueti, ad essere scandita nelle



Marcello Sambati in «La costruzione della luce»

«La Maggiolina» mille modi di fare cultura

LAURA DETTI

È una struttura vecchissima. Durante i primi dell'Ottocento era sfruttata come stazione dove sostavano le corriere per mutar cavallo e come vaccheria. Per un periodo fu anche abitata. A parlare sono Barbara Cannata, Anna Burgio e Gianni Montisci, rispettivamente presidente e vicepresidenti dell'Associazione culturale «La Maggiolina», nata circa due anni fa in questa antica struttura del quartiere Montecitorio. Noto da sempre agli abitanti della zona e dei quartieri vicini, questo spazio è riuscito finalmente, dopo circa sei anni di non utilizzazione, a diventare patrimonio di quei cittadini che lo hanno visto ristrutturare, rimodernare e poi rimanere sigillato per tanto tempo.

Millequattrocento soci, fortunate e partecipate iniziative culturali, interventi sul tessuto sociale ben riusciti: è questo il positivo bilancio di un effettivo anno di attività della «Maggiolina», diventata in breve tempo un forte punto di riferimento per gli abitanti del quartiere (dagli anziani ai bambini), per i cittadini extracomunitari e per molte delle associazioni culturali, vecchie e appena nate, della città. E d'altra parte il segreto della «Maggiolina» è proprio quello di essere composta da mille voci e associazioni diverse. I gruppi che la compongono sono: l'Associazione Jery Massio, Italia-Nicaragua, Acla, Baobab, Africa-Insieme, le comunità della Costa d'Avorio, Etiopia e tante altre

organizzazioni extracomunitarie. Ecco, ad esempio, alcune delle iniziative: concerti di musica classica (tutti i giovedì sera) organizzati con la collaborazione degli studenti del Conservatorio dell'Aquila; concerti di musica jazz, una volta al mese; tra aprile e giugno un torneo di calcio nazionale che vedrà protagoniste le comunità straniere; corsi di yoga, arazzo, lingua e cultura russa, danza moderna, ballo liscio, montaggio cinematografico, psicoprofilassi al parto. Particolarmente interessante è, inoltre, l'iniziativa che partirà a marzo: uno sportello d'ascolto e d'informazione rivolto ai cittadini extracomunitari. Oppure «tribuna pulita»: due appuntamenti, da qui al 1° aprile, in cui verranno invitati rappresentanti dei partiti politici, che invece di essere oratori saranno «intervistati» dai cittadini stessi. Infine, ma ugualmente importanti, sono i rapporti che «La Maggiolina» tiene con cooperative di solidarietà che lavorano sul disagio psichico e sull'handicap, con il Dipartimento di salute mentale della Usl Rm 3 (gli utenti di queste strutture sono diventati fruitori della «Maggiolina»), con la cooperativa «Ora d'aria» del carcere di Rebibbia, con l'Istituto di pena per minori di Casal del Marmo. In questo ultimo caso l'Associazione ha ottenuto la possibilità di invitare agli appuntamenti del centro i detenuti dell'Istituto, accompagnati da obiettori ed educatori.

Applausi per il concerto dei «Meat Puppets» Furore dall'Arizona

Un concerto a tratti lirico, più spesso monoderico e confusionario, quello che i «Meat Puppets» hanno tenuto l'altra sera al Big Mama. Il trio dell'Arizona ha, comunque, confermato le proprie doti costruite su di un eclettismo sonoro che non ha uguali nella scena underground americana. Folli, originali e fantasiosi i tre ragazzi di Phoenix hanno radunato una piccola folla che li ha seguiti con entusiasmo.

la, stupiscono e stordiscono lasciando spiazzato l'ascoltatore. Loro, i «pupazzi di carne», sembrano godere un mondo a confondere la gente. Non sono etichettabili, definibili. Non rientrano in nessun canone stilistico. Piuttosto, recuperano spunti delle più diverse tendenze e li mescolano in un calderone sonoro senza capo né coda.



«Meat Puppets» in concerto al Big Mama

Originali, curiosi e bizzarri fino allo spasimo, i «Meat Puppets» hanno suonato per oltre un'ora e mezza. Uno show scarno ed essenziale che a volte ha toccato punte di grande lirismo, a tratti è risultato monoderico e troppo cerebrale per poter coinvolgere appieno il pubblico del Big Mama. Ma il trio dell'Arizona è proprio così: entusiasmante e confusionario, folle e un po' bambino. Certo, conoscendo la discografica del gruppo, amandone certe gemme si apprezza con un po' di fatica un'esibizione come quella dell'altra sera, in cui il gruppo non si è fatto al-

cuno scrupolo di stonare o di segarsi i timpani con una cascata di feedback. Complice della non perfetta riuscita del concerto è stato anche l'impianto di amplificazione. Le voci di Curt e Cns, ad esempio, non si sono mai sentite quantunque i due fratelli strillassero a pieni polmoni. Così, i virtuosismi agro-dolci della band si sono spesso persi in un mare di note che parevano un assemblea quasi per caso. Peccato, perché l'eclettismo iconoclasta di *Whirpool o Another Moon* avrebbe meritato

A teatro «Tre pecore viziose»

Prosegue a Castelnuovo di Porto la rassegna di teatro comico organizzata e sostenuta dall'Associazione culturale «Il Porto». Questa sera al Teatro Comunale la compagnia napoletana «La Scommessa» porterà in scena «Tre pecore viziose», una commedia di Eduardo Scarpetta.



Disegno di Marco Petrella

Questo classico del teatro napoletano fa da giusto contrappunto allo spettacolo appena concluso, e cioè «Uscita di emergenza» di Manlio Santanelli, anch'esso ambientato nella città di Napoli. Un gioco sull'introspezione di due personaggi che vivono la loro coabitazione insieme al bradisismo e che consumano, tra paure e sospetti, il precario futuro, aggrappati ad un passato banale che ha il solo pregio di... «esserci stati». Davide Jodice ha diretto i due giovanissimi e bravi attori - Antonio Canella e Arturo Cirillo - assai applauditi dal pubblico che, come era nelle aspettative, ha riem-

Personale di Paolo Buonarri si apre oggi all'hotel «Midas»

Si apre oggi presso l'hotel Midas una mostra personale di Paolo Buonarri. In visione un insieme di pitture e strutture recenti. Il vernissage è fissato per le ore 17. Buonarri, nativo di Oristano, si è diplomato all'Istituto d'arte di Siracusa e dal 1968 vive e lavora a Roma, dove ha completato gli studi presso l'Accademia di Belle Arti.